

Comunicato stampa

**L'OMCT ipotizza il licenziamento cautelativo del personale
Una mossa meschina**

La lotta contro la prevista riduzione delle tariffe per le attività di laboratorio continua a mobilitare i medici. In Ticino l'Ordine dei medici (OMCT), nella scia dello sciopero del 1. aprile, ha delineato un ulteriore piano di misure volte a indurre l'autorità federale a sospendere il taglio delle tariffe. Tra i provvedimenti ipotizzati figura anche il **licenziamento cautelare delle assistenti di studio medico**.

Per l'OCST la fondatezza della rivendicazione dei medici non può per nulla giustificare l'utilizzo del personale quale mezzo di pressione. Prendere in ostaggio le stesse collaboratrici degli studi medici è una mossa di deplorabile strumentalismo. L'azione dei medici ne uscirebbe radicalmente squalificata.

Il personale, parimenti colpito dalle ricadute di una diminuita retribuzione delle tariffe di laboratorio, deve essere considerato un prezioso alleato e non già ridotto a un puro strumento di pressione.

Se è da un lato comprensibile che la carente dimestichezza con le modalità e strategie di lotta può comportare qualche scelta infelice, l'opzione di utilizzare il personale macchia e squalifica indelebilmente l'azione dei medici. **L'OCST chiede perciò che l'OMCT faccia immediata marcia indietro.**

L'inaccettabile mossa dei medici è d'altronde il frutto di una **lacunosa considerazione del personale quale partner collettivo**. Una consolidata tradizione di dialogo con il personale e le sue organizzazioni avrebbe certamente scongiurato l'ipotesi del licenziamento collettivo. Avrebbe piuttosto indotto ad unire le forze in difesa del settore.

L'OCST sollecita perciò l'Ordine dei medici a riconoscere il ruolo e l'apporto decisivo del personale aprendosi finalmente ad una regolamentazione delle condizioni di lavoro tramite un contratto collettivo di lavoro, instaurando per il suo tramite relazioni organiche di collaborazione con il personale e le sue organizzazioni. Il tutto a vantaggio della causa stessa dei medici.

O C S T
Segretariato cantonale
M. Robbiani

Lugano, 28 aprile 2009